

I nerazzurri Dopo Cagliari, contro il Napoli occorre invertire la tendenza al ribasso nel gioco

Cambiasso: «Migliorare? Intanto facciamo punti»

MILANO — Squalificato e silente. José Mourinho aspetta il Napoli, evitando le parole, per rispetto dell'istituzione: il giudice sportivo, Gianpaolo Tosel, gli ha imposto una giornata di stop per le vivaci proteste di Cagliari, e lui ha preferito l'auto-censura. Lo aveva già fatto alla vigilia della partita vinta in casa del Catania, otto mesi fa: allora si era fatto sostituire al microfono da Beppe Baresi, il suo vice, che anche stasera guiderà la squadra dalla panchina; questa volta ha parlato Esteban Cambiasso, fresco di rientro (affrettato) e già allenatore in campo. «Il mister ha la sua personalità e per questo è amato da alcuni e odiato da altri. Questa situazione non cambierà mai perché lui non ha problemi a dire ciò che pensa e sente».

Con Mourinho in tribuna, la partita contro il Napoli, che ha i problemi suoi, aiuterà a capire se la squadra è pronta a invertire la tendenza al ribasso nel gioco, dopo la pessima esibizione di Cagliari. Ma Cambiasso, come avvocato difensore della causa, è già sulla linea di Mourinho: «Lo spettacolo? I due gol di Milito a Cagliari sono stati spettacolari e Milito è parte di questa Inter. E il suo inizio così brillante non mi stupisce. Il gol di Eto'o con il Parma è stato spettacolare e Eto'o è parte di questa Inter. Stiamo lavorando per migliorare, ma non perdiamo di vista che tutto deve pro-

cedere insieme con le vittorie. Perché quello che conta davvero sono i tre punti».

Che l'Inter badi molto al concreto lo si è già capito in queste prime quattro giornate in alta-legna, perché nel secondo tempo ha guadagnato cinque punti, la metà del totale in classifica: due contro il Parma, dopo lo 0-0 del primo tempo e tre con il Cagliari, con il sorpasso legato alla doppietta di Milito, dopo il rigore di Jeda. Il cambio di passo ha sempre coinciso con la scelta di mandare in campo Bilotelli a inizio ripresa (per Thiago Motta con il Parma; per Santon a Cagliari). Ma è ancora presto per sostenere che questa sia una prova dell'importanza del ragazzo, che anche stasera dovrebbe partire dalla panchina, sebbene qualche pensiero di turn-over nei confronti della coppia Milito-Eto'o sia stato fatto e non sia stato ancora del tutto abbandonato. L'Inter ha bisogno di tre punti, perché il futuro è incerto: sabato torna in campo e per di più in casa della Sampdoria, dove c'è Cassano (e non solo); martedì il Kazan in trasferta (lunga) e il 4 ottobre arriva a San Siro l'Udinese. Per raggiungere senza danni la sosta per le nazionali di metà ottobre, i nerazzurri hanno assoluto bisogno di migliorare il livello dello spettacolo. Non sono le singole giocate (Eto'o o Milito) a far difetto alla squadra di Mourinho; è la qualità del gio-

co che appare al momento inadeguata rispetto alle aspettative. Se fa testo la partita di Cagliari, pur con tutte le attenuanti («con il Barcellona avevamo speso tantissimo», ha sottolineato Cambiasso), non è pensabile di arrivare in alto.

Donadoni è convinto che il Napoli abbia raccolto meno di quanto ha seminato e punta a ripetere la partita con l'Udinese: «Se giocheremo con la stessa intensità, non credo che faremo male». Dieci mesi fa, a San Siro, vinse l'Inter (2-1), ma Lazzevi fece venire l'emicrania ai difensori nerazzurri. E al ritorno, il Napoli riuscì a battere l'Inter, unico lampo in un pessimo girone di ritorno. Tutto questo per dire che quella di stasera si annuncia come una partita difficile da decifrare.

La speranza è che sia almeno divertente. Vi assisteranno tutti i ragazzi che in Toscana stanno dando vita al campionato degli Inter campus (aperto ai ragazzi under 12): vengono da tutto il mondo e per la prima volta metteranno piede a San Siro. Lunedì hanno incontrato a Siena il presidente Moratti e, proprio per questa attività aperta ai giovani, senza barriere né linguistiche, né antropologiche, l'Inter questa mattina verrà premiata al centro di cardiologia Monzino di Milano alla presentazione della giornata mondiale per il cuore 2009. Cuore di Inter oltre il pallone.

Fabio Monti

